



Rassegna stampa della settimana dal 13 al 19 maggio 2019

Europa

1

Le Ong rischiano multe ma i loro affari volano

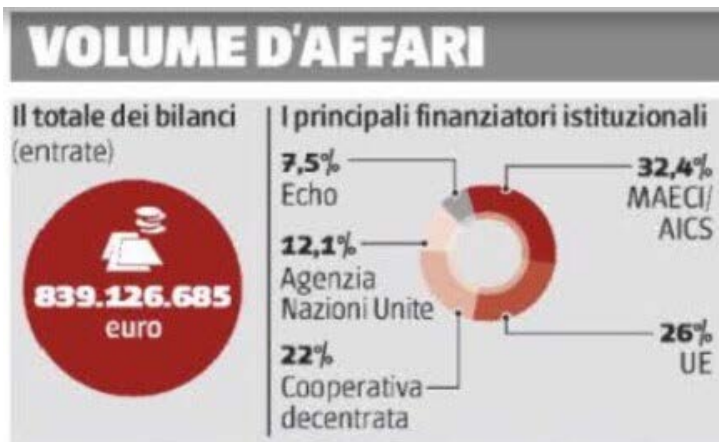
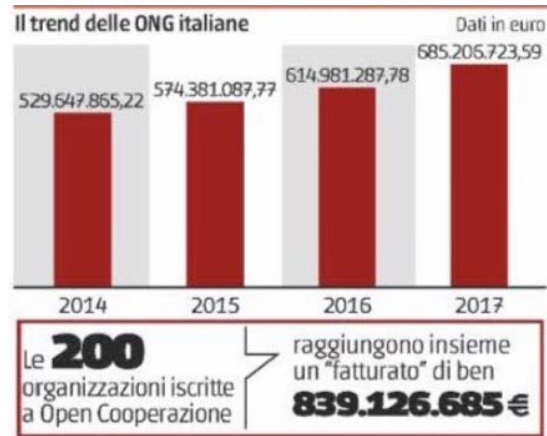
I bilanci delle dieci organizzazioni italiane più grandi cresciuti del 12%. Business da 560 milioni



Le Ong sono in rivolta di fronte all'annunciato decreto Sicurezza bis, con cui il ministro dell'Interno Matteo Salvini mira a sanzionare le navi umanitarie che effettuino soccorsi nel Mediterraneo «senza rispettare le regole». Lo schema del provvedimento prevede multe fino a cinquemila euro per ciascun migrante trasportato. Secondo i dati di Open cooperazione, nell'ultimo anno i consuntivi delle dieci più grandi organizzazioni non governative italiane sono cresciuti del 12,4%: da quasi 500 milioni del

2016 sono arrivati a sfiorare i 560 milioni nel 2017. Insieme con i conti migliorano anche, secondo gli analisti, la trasparenza e la predisposizione delle organizzazioni a rendere pubbliche le informazioni economiche.

Fonte: Lodovica Bulian, il Giornale 13-MAG-2019



Organizzazione	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Differenza %
Save the Children	110.950.947	101.041.008	▲ 9,81%
INTERSOS	63.833.795	49.110.893	▲ 29,98%
UNICEF	59.020.701	60.705.315	▼ -2,78%
MSF	57.921.164	56.795.143	▲ 1,98%
Emergency	48.228.915	48.692.902	▼ -0,95%
ActionAid	45.843.463	48.008.151	▼ -4,51%
AVSI	55.538.380	46.345.254	▲ 19,84%
CISP	45.508.368	35.418.264	▲ 28,49%
COOPI	42.429.737	30.020.108	▲ 41,34%
Cesvi	29.971.204	21.275.489	▲ 40,87%
TOTALE in e	559.246.674	497.412.537	▲ 12,43%





fondazione franco verga

Salvini minaccia Sea Watch 3: «La fermeremo in ogni modo»

La nave della Ong si dirige verso la Libia. E il vicepremier Matteo Salvini non si lascia scappare l'occasione: «Se la nave Sea Watch raccogliesse immigrati in acque libiche o maltesi e volesse venire in Italia la bloccheremo con tutte le modalità legali che abbiamo a disposizione». «In queste ore siamo l'unica

nave civile di soccorso in un Mediterraneo centrale che grida aiuto», ha scritto ieri Sea Watch. «L'Europa sta lasciando annegare le persone come deterrente per coloro che rimangono intrappolati in Libia nei campi di detenzione in condizioni disumane e che non possono far altro che scegliere tra tortura e morte», ha denunciato Philip Hahn, capomissione della Sea Watch 3.

Fonte: Leo Lancari, *il Manifesto* 14-MAG-2019

La Ong tedesca denuncia: «Migranti si sono buttati in acqua per sfuggire a una motovedetta libica»



2

Lo stop Ue sui rimpatri in Paesi a rischio

La Corte di Lussemburgo: il rifugiato che perde la protezione ha diritto di restare. Salvini: no, criminali a casa



Lo straniero extra Ue che commetta reati, anche gravi, nel Paese che lo accoglie non perde il suo status di rifugiato se l'eventuale rimpatrio che ne seguirebbe si traducesse per lui in un pericolo di vita o di persecuzione. Lo stabilisce la Corte di giustizia dell'Unione Europea. E la Convenzione di Ginevra,

sebbene includa la commissione di reati tra i possibili motivi di espulsione o respingimento, non prevede in casi simili la perdita dello status né dei diritti di rifugiato. «Ecco perché è importante cambiare questa Europa – attacca il titolare del Viminale -. Io non cambio idea e non cambio la legge: i “richiedenti asilo” che violentano, rubano e spacciano, tornano tutti a casa loro. E nel decreto sicurezza bis ci saranno norme ancora più severe contro scafisti e trafficanti».

Fonte: Fulvio Fiano, *Corriere della sera* 15-MAG-2019

Il piano di Trump per i migranti “Entra chi lo merita”

Un sistema di immigrazione «basato sul merito», che garantisca insieme la sicurezza degli Stati Uniti, e l'accesso da parte delle persone più qualificate. È la riforma proposta ieri da Trump, che però si è scontrata subito con la bocciatura da parte dalla leadership democratica al Senato e alla Camera, dove i repubblicani non hanno i voti necessari a far approvare la legge. Stando al nuovo piano, le carte verdi assegnate in base al merito saliranno dal 12% al 57%, mentre gli accessi consentiti attraverso i legami famigliari scenderanno da due terzi a un terzo. La lotteria verrà eliminata, e verrà introdotto un visto chiamato «Build America». Il leader della minoranza al Senato, Schumer ha detto che «non è un serio tentativo di riformare l'immigrazione, ma un documento anti immigrati».

Fonte: Paolo Mastrolilli, *la Stampa* 17-MAG-2019

“Il sistema non favorirà più i legami familiari”. I dem bocciano la riforma: figli separati dai genitori





fondazione franco verga

La denuncia: troppe violenze lungo la rotta balcanica

Al Sabir festival di Lecce Caritas e Ong accendono i riflettori sui viaggi degli invisibili e sulla polizia di frontiera, in Croazia e Albania. «Non è più un problema di migrazione, in gioco ci sono i diritti umani»

”

La rotta balcanica si è riaperta da un anno. I numeri dicono che ci sono 100 mila rifugiati e lo scorso inverno c'è stato un numero imprecisato di morti nell'attraversamento di fiumi e montagne. Qui la metà sono minori. La denuncia arriva da Lecce, dal festival Sabir, organizzato da Acli, Arei, Caritas e Cgil e dedicato alle migrazioni nel Mediterraneo.

Da un anno i flussi si sono spostati verso la Bosnia. Lo conferma Massimo Moratti, vicedirettore dell'Ufficio europeo di Amnesty International, perché «la frontiera con la Croazia è montuosa e meno controllabile». Molti profughi hanno raccontato di essere stati picchiati e derubati dagli agenti croati, che hanno anche distrutto i loro documenti. L'Ue chiudendo gli occhi sta alimentando così una crescente crisi umanitaria ai margini dell'Unione europea.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 18-MAG-2019

L'Onu contro il decreto sicurezza "Fomenta ostilità e xenofobia"

Durissimo l'atto d'accusa firmato da sei esperti del Consiglio per i diritti umani dell'Onu sotto le insegne dell'Alto Commissariato, destinato al ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi. Il documento riafferma la priorità della tutela della vita umana in mare e sollecita il governo a ritirare non solo le due direttive, ma anche a interrompere le procedure finalizzate all'approvazione del decreto sicurezza bis, che introduce pesanti sanzioni economiche a carico dei soccorritori. Poiché l'Italia non ha più in atto meccanismo di soccorso in mare, l'attività degli operatori umanitari è ritenuta «indispensabile» e «lo Stato deve facilitarla». Viene ribadito inoltre l'obbligo di condurre i naufraghi in un porto sicuro. «La Libia non può essere considerato un porto sicuro» sottolinea la lettera, richiamando «numerosi rapporti Onu» che testimoniano abusi, torture, stupri, detenzione in condizioni disumane.

Fonte: Maria Rosa Tomasello, la Stampa 19-MAG-2019

L'Alto Commissariato per i Diritti umani delle Nazioni Unite scrive al ministro degli Esteri Moavero. Nella lettera di dodici pagine si ribadisce l'obbligo di condurre i naufraghi in un porto sicuro

”



Italia

Mama Africa, il bar dei migranti “Li ho accolti, addio clienti italiani”

Il locale di Ventimiglia è a soli sette chilometri dal confine con la Francia. Dal 2015 è il riferimento degli immigrati

”

Nessun italiano viene a bere il caffè da “Mama Africa”. «Una volta il locale era sempre pieno di gente. I clienti entravano, scambiavano due parole. Ma ora non è più così. Mi chiedono sempre se lo rifarei, mi dicono che sono stata una pazza a mettere a

rischio la mia attività. Ma certo che rifarei tutto. Anche se rischio di chiudere il bar». “Mama Africa” è il soprannome di Delia Buonomo, 56 anni, una donna dai modi ruvidi, l’esatto contrario dello stereotipo del buonista. Quel nome è stato inventato per lei dai migranti che, a partire dall’estate del 2015 e fino ad oggi, hanno preso il suo piccolo bar come un rifugio. Non solo. Come un bagno. Come un ristorante. Come una casa. Come punto di riferimento. «Questo è un esercizio pubblico», dice lei sciacquando un bicchiere. «Possono presentarsi quelli alti, quelli bassi, i brutti, gli sdentati, gli antipatici. Io la penso così: è aperto a tutti quelli che rispettano le regole».

Fonte: Niccolò Zancan, *la Stampa* 13-MAG-2019

Immigrati, cresce il reddito ma pesa il sommerso

Cresce il reddito dagli stranieri, ma il contributo degli immigrati all’Irpef resta modesto, solo il 4.3% del gettito totale. Tra l’anno d’imposta 2010 e il 2017, i contribuenti nati all’estero hanno visto aumentare del 17.3% a 52,9 miliardi gli introiti dichiarati al Fisco. L’importo medio, però, resta inferiore a 13.700 euro (contro i 21.400 degli italiani) e quasi metà dei lavoratori stranieri si ferma a 3.760 euro. Pesa il sommerso, che resta elevato nei settori a maggiore incidenza di lavoratori immigrati: dalle costruzioni alla ristorazione, dall’agricoltura al lavoro domestico, dove si stima che gli operatori senza contratto (e spesso irregolari) siano 1,3 milioni contro gli 865mila “noti” all’Inps.

Fonte: Cristiano Dell’Oste, *Valentina Melis*, *il Sole* 24ore 13-MAG-2019

I 3,8 milioni di soggetti nati fuori dall’Italia versano solo il 4,3% dell’Irpef totale. Quasi metà dei lavoratori dichiara 3.760 euro l’anno e la media non arriva a 13.700.

”



fondazione franco verga

Stop al Viminale: la nave Mar Jonio sequestrata a metà

Decreto Sicurezza bis. Multe per chi trasporta naufraghi e ora un fondo per pagare i Paesi che riaccolgono i migranti

”

La nave Mare Jonio per ora resterà ferma a Lampedusa per nuovi accertamenti. La Procura di Agrigento ha disposto il sequestro probatorio, che permetterà di accertare i fatti e gli eventuali reati. Su indicazione del Viminale la Guardia di Finanza aveva chiesto il sequestro preventivo

dell'imbarcazione perché ritiene che l'equipaggio abbia già commesso reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e si appresti a commetterne ancora, ma la Procura agrigentina non l'ha convalidato. Il capitano Massimiliano Napolitano e il capomissione-armatore Giuseppe Caccia sono comunque indagati per quel reato, per aver soccorso venerdì scorso 30 migranti, salvandoli al largo del Mediterraneo senza riportarli in Libia come avrebbe voluto il ministro dell'Interno.

Fonte: Saul Caia, il Fatto quotidiano 14-MAG-2019

Dall'Africa al Piemonte il giallo del baby migrante nascosto nel container

Dei colpi. Strano. L'autista ha teso l'orecchio: venivano proprio dall'interno del container. Quando ha aperto si è trovato gli occhi disperati di un ragazzino. Stava battendo forte sulle lamiere, che lo stavano ormai soffocando. Era chiuso lì dentro da domenica sera, quando la nave ha caricato il container ed è salpata da Tunisi.

Era rinchiuso da due giorni sul mezzo, l'ha trovato l'autista. In ospedale, ma sta bene

”

Ha attraversato il Mediterraneo, è approdata a Genova. Per il ragazzo la salvezza è arrivata a Novi Ligure. Prima che il carico ripartisse verso la Polonia. Non parla italiano, non dice niente, nessuno sa come si chiama: lo hanno portato all'Infantile di Alessandria, non sanno quanti anni abbia, ma è un ragazzino. Era cosciente, ma completamente disidratato. Sta meglio, ma continua a non parlare. È stato salvato nella sede di Novi Ligure della Vectorys, azienda con oltre sessanta dipendenti che si occupa di trasporti e logistica tra il Nord Africa e l'Europa.

Fonte: Giampiero Carbone, la Stampa 15-MAG-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Salvataggi dei migranti, pagherà il comandante per le violazioni Ong

Decreto sicurezza, per le navi valgono le regole dello Stato per il quale battono bandiera. Multe fino a 50mila euro. Fondo per i Paesi che riprendono i profughi.

”

Contrordine. Non più multe da 3.500 a 5mila euro per ogni migrante salvato in mare, ma una sanzione unica, che può variare da 20mila a 50mila euro, per i comandanti delle navi che non rispettino il diritto internazionale. Nel decreto sicurezza bis, riveduto e corretto, prima del

confronto di oggi in pre-consiglio dei ministri, la modifica riguarda un solo articolo, quello pensato dal ministro dell'Interno Matteo Salvini contro le Ong. Proprio la norma che aveva creato polemiche facendo dire ai militari che «era inapplicabile». Viene inserito, invece, un «fondo di premialità per le politiche di rimpatrio» per finanziare gli accordi e le riammissioni: due milioni di euro per il 2019. Nulla cambia, invece, sulla competenza in mare, di fatto sottratta ai ministeri delle Infrastrutture e Difesa. Probabile che altre modifiche arriveranno oggi, sempre che il decreto vada in Consiglio.

Fonte: Valentina Errante, il Messaggero 16-MAG-2019

6

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

